TORINO
Anno 76 Num. 63
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
14 Marzo 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-380): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Le retrovie nemiche in Cirenaica sottoposte a bombardamenti aerei

Nuovi particolari sulla brillante azione dei nostri aerosiluratori contro la squadra navale britannica
Anche l'incrociatore silurato dai tedeschi è affondato

Bollettino n. 650

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 650:

Reparti aerei italiani e tedeschi hanno svolto ieri notevole attività nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche. In Cirenaica sono stati bombardati centri delle retrovie nemiche; a Malta gli aeroporti di Micabba, Ta Venezia e Hal Far.

Un apparecchio del tipo «Tomahawk» è stato abbattuto in combattimento, molti altri velivoli distrutti al suolo. Incendi e scoppi, osservati in gran numero, hanno palesato l'efficacia delle azioni condotte dall'aviazione dell'Asse.

Il nemico ha effettuato un'incursione notturna su Bengasi.

Il racconto del comandante

Da una base aerea del Mediterraneo uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani scrive:

Mi sono recato a visitare gli equipaggi e il comandante che sono stati i protagonisti magnifici degli audaci aerosiluramenti di cui parla il bollettino n. 649, e li ho trovati ancora tutti vibranti e commossi per la loro eroica impresa che costituisce un colpo gravissimo per la marina inglese nel Mediterraneo. Attraverso i loro racconti ho potuto anche rilevare l'impavido comportamento dell'equipaggio del velivolo del comandante.

Nella mattinata di quel giorno la ricognizione aveva segnalato la presenza, nel Mediterraneo Orientale, di una fortissima e numerosa squadra nemica, che cercava di rientrare alla propria base di Alessandria. Subito, nelle prime ore del pomeriggio, e precisamente alle 14, partivano due apparecchi pilotati, il primo dal tenente Mayer e dal secondo pilota sergente maggiore Scotti, ed il secondo apparecchio dal tenente Tourn e dal sergente maggiore Leoni. Nonostante il maltempo essi raggiungevano la formazione inglese che iniziò subito una violentissima reazione antiaerea. Tuttavia gli apparecchi riuscivano a sganciare i loro siluri, mentre un incrociatore veniva colpito a poppa, dove si osservava una forte esplosione. Gli apparecchi, rimasti disimpegnati nell'azione, rientravano regolarmente alla base con i segni della lotta sulle ali e sulla fusoliera.

Più tardi partivano altri due apparecchi pilotati il primo, dal ten. col. Ettore Muti e dal secondo pilota maggiore Moci, e il secondo apparecchio dal sottotenente Cioani e dal secondo maresciallo Giannini. Verso sera, ma con un sole ancora abbastanza alto sull'orizzonte, i due apparecchi incontravano la formazione nemica che iniziava subito un potentissimo, intenso e preciso fuoco antiaereo. L'apparecchio del comandante veniva colpito, da un proiettile di cannone, al motore centrale che naturalmente cessava di funzionare. Inoltre era sfondato il serbatoio della benzina e bruciato un longarone dell'ala. Nonostante queste gravi avarie, il comandante insisteva decisamente nell'attacco, sganciando un siluro contro un grosso incrociatore che stava al centro della formazione.

A questo lancio seguiva una grande vampata e l'incrociatore fu visto arrestarsi, sbandando e avvolgendosi di fumo. Inoltre tutte le altre navi della formazione nemica furono viste accorrere verso l'incrociatore colpito.

Anche il secondo apparecchio sganciò il siluro contro l'incrociatore che stava vicino al primo colpito, e anche su questa nave si verificava una forte esplosione.

Ma qui sopraggiunse il momento critico costituito dal difficile problema del ritorno per tutti gli apparecchi, ma specialmente per l'apparecchio del comandante che era stato danneggiato in più parti e sul quale si era verificato un principio d'incendio. Tuttavia, spegnendo un motore e usando gli estintori di bordo si riusciva a porre rimedio alla critica situazione.

Il contegno dell'equipaggio — mi ha detto, concludendo, il comandante — è stato veramente superiore ad ogni elogio per freddezza e impavido coraggio. Nessuna ansietà: eppure, quando l'apparecchio potè regolarmente atterrare non aveva che pochi litri di benzina nel serbatoio.

Il bombardamento di Malta

Incursioni continue di giorno e di notte

Roma, 13 marzo.

Bombardieri pesanti della Regia Aeronautica, portatisi nottetempo sugli aeroporti di Malta affrontando il violento tiro di sbarramento della difesa nemica messa in allarme dalle precedenti incursioni delle formazioni da combattimento, hanno lanciato notevole carico di esplosivo e qua e là si sono sprigionate alte lingue di fuoco.

L'azione offensiva continuata durante le ore diurne ha avuto per obiettivo i campi di aviazione di Hal Far, dove sono stati recati notevoli danni, e di Ta Venezia. Su quest'ultima base una pattuglia dell'aviazione tedesca ha colpito in pieno le installazioni dell'aeroporto; numerosi apparecchi sono stati probabilmente annientati.

Il comunicato tedesco

Berlino, 13 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

In azioni di contrattacco, sono state sbaragliate durante i combattimenti offensivi nel bacino del Donez grosse forze nemiche.

Nel settore nord del fronte orientale, reparti dell'esercito e della milizia nazionalsocialista hanno distrutto in combattimenti durati vari giorni un gruppo di forze nemiche rimaste isolate.

Squadriglie di aerei da combattimento e da caccia hanno attaccato posizioni nemiche e bombardato, con successo, località e retrovie dei sovietici.

Dal 9 al 12 marzo, il nemico ha perduto, sul fronte orientale, 55 carri armati.

Nei combattimenti dell'ultima settimana si è particolarmente distinta la 33.a divisione di fanteria del Wurttemberg e del Baden, che ha respinto numerosi attacchi di forze nemiche largamente superiori.

Nell'Africa Settentrionale, sono stati diretti efficaci attacchi contro un aerodromo britannico sulla frontiera egiziana, contro truppe in procinto di sbarcare ed attendamenti nel settore di Tobruk. Durante il bombardamento di aerodromi nell'isola di Malta sono state lanciate numerose bombe fra apparecchi al suolo.

Da più accurati accertamenti risulta che l'incrociatore britannico che, secondo il bollettino di ieri era stato silurato nel Mediterraneo da un sottomarino tedesco, è stato affondato. Si tratta di una unità della classe «Leander».

Bombardieri inglesi hanno attaccato la notte scorsa Kiel. La popolazione civile ha avuto perdite in morti e feriti.

Le unità della classe «Leander» hanno una stazza di 7270 tonnellate, sono armate da otto cannoni da 152 mm., tre da 102 mm., dodici mitragliere antiaeree, otto lanciasiluri, una catapulta. Hanno a bordo due aerei. Il loro equipaggio normale si compone di 550 uomini.

LA SITUAZIONE

● In questa relativa ed apparente stasi delle operazioni militari sui fronti asiatici (relativa perchè in un sol giorno abbiamo notizia dell'occupazione giapponese di un importante gruppo di isole fra Timor e la Nuova Guinea, di continue avanzate nel vasto delta dell'Irawadi, di pacifici sbarchi nella parte settentrionale di Sumatra) gli aspetti politici del problema indiano sono quelli che attirano la maggiore attenzione. La missione di Cripps non ha avuto l'eco entusiastica che Londra si ripprometteva; in tutti è un estremo riserbo che si potrebbe meglio definire diffidenza. Ma i due avvenimenti che definiscono la situazione sono le aperte rivolte sia nelle zone di frontiera settentrionale sia in grandi città come Madras e il nuovo messaggio del patriota e martire dell'indipendenza indiana, Bose. Qualsiasi compromesso è azzardo fra l'oppressore e gli oppressi; solo nell'abbattimento completo dell'imperialismo britannico l'India potrà essere degli indiani. Wavell predispone piani di difesa che hanno come premessa la collaborazione indiana; tutti i veri nazionalisti impediranno l'attuazione di un simile programma. Il nuovo sangue sparso dalla repressione inglese chiede vendetta; i tempi esigono l'intransigenza più decisa, quella predicata da Bose.

● Sono venute a conoscenza delle nuove dichiarazioni dell'uomo del giorno, il famigerato Cripps; il suo apostolato a favore di Stalin lasciava capire dove mirasse la sua politica; ma egli stesso ha tenuto a chiarire quali sono le ambizioni sovietiche almeno in un settore geografico. Il Mar Baltico dovrebbe essere lasciato sotto il pieno controllo dei bolscevichi i quali non possono ammettere la presenza di piccoli stati vicino ai loro maggiori centri industriali! Naturalmente l'Inghilterra dà carta bianca ai suoi complici ed alleati per un simile programma. Perfino i giornali svedesi reagiscono aspramente contro questo mercanteggiamento di popoli tra Londra e Mosca e ingenuamente si domandano dove sono andati a finire gli otto punti della carta atlantica. Ma quella scienza di chiarezza era fatta per accalappiare i gonzi; quando i regimi e popoli europei rimasti ai margini del conflitto comprenderanno che vi è una sola via per la salvezza del nostro continente, quella seguita contro qualsiasi adescamento dall'eroica nazione finlandese? Senza le Potenze dell'Asse, senza la Finlandia il programma di Cripps sarebbe già una realtà e gli svedesi non avrebbero la licenza di bizantineggiare sui principi e sui limiti della neutralità.

● Quello che i russi sognano nel Baltico lo attuano nell'Iran. E gli inglesi debbono curvare la testa essi che per secoli hanno lottato contro l'invadenza di Mosca in Persia. Ma le ripercussioni della brutale annessione varcano le frontiere: la Turchia avverte sul terreno dei fatti i pericoli del ritorno dei piani imperialistici degli zar.

n. s.

Forze navali e aeree nipponiche incrociano nel golfo del Bengala

Aeroplani in ricognizione su Ceylon - Due trasporti inglesi carichi di truppe affondati al largo di Bassein

Selangai, 13 marzo.

Lo sgombero di Bassein ed altre località della Birmania meridionale da parte degli inglesi, annunciato da varie parti, è confermato dalla notizia che ad occidente di Rangun le truppe britanniche sono state viste imbarcarsi e che nelle acque di Akyab, sulla costa birmana del golfo di Birmania, due trasporti inglesi, carichi di soldati, sono stati affondati dalle sopraggiunte forze navali nipponiche.

Le forze giapponesi sviluppano in tutti i settori la loro metodica avanzata. La colonna che ha superato Taravaddi ha ulteriormente progredito in direzione di Prome. L'occupazione di Tungoo non è ancora confermata, mentre quella di Bassein è attesa di ora in ora. L'avanzata dei giapponesi nella regione del delta dell'Irravaddy è confermata da fonte britannica.

L'agenzia inglese Exchange informa che attualmente si lavora alacremente, sotto la direzione inglese-cinese-americana, a costruire una strada che dovrebbe passare attraverso la giungla per raggiungere la parte settentrionale della strada di Birmania che si trova ancora sotto il controllo degli alleati. Questa strada partirebbe da Calcutta e non ha niente a che fare col progetto della strada di Assam.

...rumano notizie magnificanti l'azione svolta dall'aviazione australiana contro il convoglio nipponico e la flotta che lo protegge, e dopo avere affermato anche che tredici navi da trasporto sono state affondate, dice, tuttavia, che le notizie ricevute a Canberra da Porto Moresby sono contraddittorie ed è difficile sapere esattamente quale manovra la flotta giapponese di invasione vada effettuando dopo l'attacco dei bombardieri australiani; sembra, ad ogni modo, che la flotta si sia divisa in due parti, ciascuna delle quali tenti per proprio conto di operare sbarchi.

Paracadutisti nelle Tenimber

Non è improbabile che si debba ad una di queste formazioni navali l'operazione di cui ha data sommaria notizia la stessa radio australiana e che, se vera, rappresenterebbe un nuovo anello saldato all'accerchiamento dell'Australia.

Secondo tale notizia, ieri mattina paracadutisti giapponesi sono discesi nell'isola di Selaru, la più meridionale dell'arcipelago di Tenimber al Timorlaut, fra il Mare di Timor e il Mare degli Arafuri. L'isola, che costituisce un eccellente osservatorio, dista in linea d'aria soltanto 450 chilometri da Porto Darwin, ed è pertanto il punto più vicino alla costa nord dell'Australia finora occupato dai nipponici.

A tarda ora, una notizia di provenienza inglese informa che forze navali giapponesi sono state avvistate nei pressi dell'isola di Kessa, nell'arcipelago di Salomone; ma non si sa se si tratti di un'operazione di sbarco.

Un portavoce del Governo ha dichiarato che mancano ancora reazioni australiane all'appello rivolto al popolo di quel continente dal Primo Ministro Tojo. «Le reazioni tuttavia non potranno tardare, e sono qui attese per oggi o domani», ha soggiunto il portavoce.

Le voci corse avant'ieri nella capitale giapponese di trattative che già sarebbero in corso fra l'Australia e il Giappone, non sono confermate in questi ambienti responsabili. Stando a quelle voci, il Giappone avrebbe chiesto all'Australia di impedire che il suo territorio fosse utilizzato dalla Gran Bretagna o dagli Stati Uniti come base militare per il successivo sviluppo delle operazioni.

Aeroplani giapponesi hanno volato su Ceylon

Stoccolma, 13 marzo.

Il passaggio del generale Wavell a Ceylon, col compito di organizzare la difesa dell'isola, viene interpretato dalla stampa inglese come un indizio del fatto che gli Alleati sono risoluti a difendere quel caposaldo fino all'estremo.

I fogli britannici informano intanto che aerei da ricognizione nipponici hanno già sorvolato Ceylon e le isole vicine, il che dimostra il pericolo che minaccia quell'isola.

La capitale di Sumatra pacificamente occupata

Tokio, 13 marzo.

L'occupazione di Sumatra è stata completata negli ultimi giorni, ed oggi da fonte militare autorizzata, è stato annunciato che anche Medan, la capitale dell'isola, è stata raggiunta dai giapponesi.

Ieri, 12 marzo, reparti giapponesi provenienti da Singapore erano sbarcati a Koleradia, un porto abbastanza ben attrezzato, senza trovare resistenza, avendo anche le truppe olandesi di quell'isola aderito alla resa incondizionata. Koleradia è situata all'estremità settentrionale dell'isola. Una colonna celere partita dal porto si è internata nell'isola ed ha occupato l'aerodromo di Lhonga.

Lo stesso giorno, altre truppe nipponiche sono sbarcate nel porto di Laboan Roeka, cento chilometri a sud di Medan, da dove hanno iniziato l'avanzata sulla capitale.

Stamane alle 8 e 30' le truppe imperiali sono entrate in Medan, senza spargimento di sangue.

La stazione radio di Bandoen, che aveva cessato le trasmissioni il 1° marzo all'avvicinarsi delle truppe giapponesi, ha ripreso le trasmissioni sotto il controllo dell'autorità militare nipponica. I notiziari sono trasmessi in olandese, in malese, in giapponese e nelle lingue indocinesi.

Le operazioni di conquista nella Nuova Guinea

Porto Moresby ripetutamente bombardata dall'aria - Disperati S. O. S. dell'Australia

Tokio, 13 marzo.

Sulle operazioni di avvicinamento alle coste settentrionali dell'Australia si è avuto oggi solo il seguente bollettino del Comando Supremo:

«Forze aeree giapponesi, che hanno attaccato ripetutamente Porto Moresby, hanno abbattuto o incendiato, fino all'11 marzo, 18 velivoli avversari ivi riparati. L'Arma aerea nipponica ha inoltre devastato gravemente importanti apprestamenti militari.

Gli sbarchi continuano

«Il 8 marzo, un cacciatorpediniere della Marina nipponica ha colato a picco, nel corso di una azione di rastrellamento, un dragamine britannico presso Giava».

Altre informazioni da fonte giapponese non se ne hanno. Si conferma soltanto che sulla Nuova Guinea gli sbarchi nipponici procedono favorevolmente. Gli aerodromi di Salamaua e di Lae sono stati occupati e vengono presentemente riattati. Le truppe sbarcate continuano l'avanzata verso l'interno, mentre il bombardamento aereo di Buna fa prevedere imminente uno sbarco anche in quella località. Così la minaccia contro Porto Moresby è sempre più concreta.

Il Nici Nici, commentando la riuscita di questi sbarchi, dichiara che le forze nipponiche si trovano, adesso, a meno di 600 chilometri dalla costa settentrionale dell'Australia, e ciò rappresenta il primo colpo inferto contro il continente australiano. La conquista completa della Nuova Guinea è solo questione di poco tempo, forse anche solo di qualche giorno, tanto più che tutte le isolette che si trovano di fronte alla Nuova Guinea sono già in saldo possesso giapponese. L'importanza di questa operazione consiste, secondo il giornale, nel fatto che esse costituiscono la creazione di un grande blocco nel Pacifico, dal quale è esclusa l'Australia e la Nuova Zelanda.

Secondo l'Asaci Scimbun l'importanza delle operazioni nella Nuova Guinea risiede nel fatto che vengono eliminate le basi del nemico per la guerriglia navale che esso avrebbe voluto iniziare. I punti occupati nella Nuova Guinea, conclude il giornale, rappresentano solide basi di partenza per l'offensiva nipponica contro il continente australiano.

Tra Washington e Canberra

Per certo la situazione dell'Australia appare sempre più critica ed i rinforzi che essa attende dagli Stati Uniti sembrano tutt'altro che imminenti. Sydney tempesta Washington di disperati appelli, ma la Casa Bianca non è in condizione di poterli soddisfare. Da Washington giunge, anzi, di rimbalzo notizia che il Ministro d'Australia, Casey, ha chiesto d'urgenza un'udienza al Presidente Roosevelt, per consegnargli un nuovo messaggio del Presidente del Consiglio australiano.

Ricevuto alla Casa Bianca, Casey ha avuto un lungo colloquio col Presidente, ma ai giornalisti che lo attendevano all'uscita, ha rifiutato di fare dichiarazioni di sorta. Casey appariva, però, di pessimo umore.

Circolano, del resto, nei notiziari inglesi delle mezze affermazioni, secondo le quali Washington si troverebbe nella condizione di abbandonare l'Australia alla sua sorte. Tutte le notizie provenienti dall'Australia, d'altra parte, segnalano un accentuarsi del panico nella popolazione e dei timori nei governanti di un sempre più imminente attacco nipponico.

Stazioni radio dell'Australia di-

NELLE FILIPPINE

I combattimenti a Balanga continuano accaniti

Tokio, 13 marzo.

La lotta continua ininterrotta ed accanita sul fronte della penisola di Balanga, dove le linee nemiche si trovano ad una distanza ormai ridotta, in certi punti, a non oltre i trenta metri. I tiri dell'artiglieria americana sono diventati sporadici.

IL COMITATO DEI PREZZI

La riduzione della razione-base del pane

Da domani, per tutti: 150 grammi; per i lavoratori: 250; per i lavoratori pesanti: 350; per i lavoratori pesantissimi: 450 - Aumento dal 30 al 50 per cento della carne e - dove possibile - due distribuzioni settimanali - Cento grammi di più di zucchero per i bimbi - Diminuzione di prezzo dei formaggi fusi

Roma, 13 marzo.

Sotto la presidenza del Duce, s'è riunito a Palazzo Venezia, il giorno 12 dalle ore 17 alle ore 19,30 e il giorno 13 dalle ore 17 alle ore 19, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il generale Matteo Roux — direttore generale dei servizi logistici al Ministero della Guerra — e il presidente dell'Ente della Cooperazione. Segretario del Comitato: cons. naz. Augusto Venturi.

La situazione granaria

Il Comitato ha preso in esame la situazione granaria, sulla quale ha riferito il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, giungendo alle seguenti conclusioni:

La nostra attuale situazione granaria è la conseguenza diretta di due annate di scarso raccolto dovute allo sfavorevole andamento stagionale.

Nel triennio prebellico 1937-1939 la produzione annua media ha superato gli ottanta milioni di quintali; nel biennio successivo la produzione annua media ha superato appena i settantun milioni di quintali: 71.048.708 nel 1940 e 72 milioni 523.370 nel 1941.

Il non favorevole decorso stagionale ha influito in misura notevole anche sulla produzione del granoturco e del riso: dai 34 milioni 381.890 di granoturco nel 1940 siamo scesi a 26.338.340 nel 1941; per il riso da 9.357.475 a 8.287.770.

Pertanto ragguagliando granoturco e risone a grano s'è passati fra il 1940-1941 e il 1941-1942 da una disponibilità complessiva di 96,3 a 95,1 milioni di quintali.

A spostare ulteriormente i termini del bilancio hanno poi notevolmente concorso, com'è facile intuire, gli aumentati consumi delle Forze Armate, le assegnazioni disposte a favore delle popolazioni dei territori annessi, l'invio già avvenuto di 500.000 quintali di grano alla Grecia, dove ciononostante migliaia di persone sono morte di fame.

E' opportuno mettere in rilievo che il normale fabbisogno di grano, comprese le semine, varia da 88 a 90 milioni di quintali; pertanto anche in annate di buon raccolto fu sempre necessaria una relativa importazione dall'estero.

Nel 1941 le possibilità di importazione si sono notevolmente ridotte. La produzione del bacino danubiano, unico mercato dal quale sarebbe stato possibile attingere, è risultato ad una più realistica valutazione assai inferiore alle previsioni; le difficoltà dei trasporti, specialmente durante il periodo invernale, hanno contribuito a ridurre ulteriormente le possibilità previste.

Le presenti circostanze e più particolarmente la constatazione dell'importanza fondamentale che nell'odierno sviluppo del conflitto mondiale ha la resistenza economica, inducono istintivamente a valutare in tutta la sua portata il concetto ispiratore della Battaglia del grano. Oggi si affrontano e si superano delle difficoltà che ieri non avrebbero ammesso soluzioni.

Durante l'altra guerra l'approvvigionamento del Paese fu assicurato da una larghissima importazione che arrivò a rappresentare in media il 40 per cento della produzione nazionale (nel 1915-16 il 45 per cento); si importò infatti una media annua di 18 milioni di quintali di frumento (nel 1915-1916 quintali 20.248.506) nonostante la superficie a coltura fosse a un dipresso uguale a quella odierna e le restrizioni imposte al consumo non sempre minori di quelle adottate attualmente. Si aggiunga che oggi provvediamo ad alimentare una popolazione aumentata di circa nove milioni di unità. Quest'anno consideriamo scarso il raccolto di 71 milioni di quintali; allora si toccò, nel 1917, la punta minima di 38 milioni di quintali.

I provvedimenti

A conclusione dell'approfondito esame effettuato e data la necessità rilevata, il Comitato, per garantire il periodo di saldatura per tutta la produzione cerealicola, ha adottato i seguenti provvedimenti con decorrenza dal 15 marzo prossimo venturo:

a) **Riduzione della razione base nella misura del 25 per cento per tutti i consumatori tesserati — essendo esclusi da ogni riduzione i supplementi concessi alle varie categorie di lavoratori.**

Le razioni di pane vengono fissate nella misura seguente: razione normale grammi 150; razione per lavoratori semplici grammi 250; razione per lavoratori addetti a lavori pesanti grammi 350; razione per lavoratori addetti a lavori pesantissimi grammi 450.

Rimane ferma la razione per le gestanti in grammi 300.

b) **Aumento della razione mensile di pasta per le provincie del Mezzogiorno d'Italia. L'attuale razione di pasta viene aumentata in ragione di grammi 500 mensili per tutti i consumatori tesserati delle seguenti regioni: Abruzzi, Molise, Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna.**

c) **Aumento della razione di carne nelle altre provincie del Regno. L'aumento viene fatto nella proporzione media tra il 30 e il 50 per cento sull'attuale assegnazione, nell'intento anche di consentire, laddove l'attrezzatura dei grossi centri urbani lo permetta, una doppia distribuzione settimanale di carne.**

d) **Aumento di 150 grammi mensili della razione di zucchero per bambini e ragazzini sino ai 14 anni dal 1.o aprile.**

e) **Assegnazione di zucchero — prelevato dalle nostre riserve — per la produzione di marmellate da destinarsi sopra tutto all'alimentazione infantile.**

In relazione alla diminuzione dell'attuale razione di pane, è fatto obbligo agli agricoltori e produttori di versare all'ammasso entro il 31 marzo la quota parte di grano e di granoturco corrispondente alla misura della riduzione stabilita.

Tale quota è stata fissata nella misura seguente: produttori coltivatori diretti: grano chilogrammi 15 oppure granoturco chilogrammi 25; produttori non coltivatori: grano chilogr. 25 oppure granoturco chilogr. 40.

E' consentito il conferimento all'ammasso in luogo del grano e del granoturco del corrispettivo quantitativo di farina.

Il Comitato ha poi esaminato i problemi relativi alla produzione, alla distribuzione e ai prezzi dei prodotti tessili approvando l'azione svolta dal Ministero delle corporazioni che con l'istituzione dei prodotti tipo tende a garantire ai consumatori la qualità del prodotto a un prezzo rispondente ai costi effettivi.

Il blocco dei tessili non tipizzati

Il Comitato quindi, preso atto che dal 1.o gennaio 1942 non si possono più fabbricare prodotti tessili non tipizzati, ha deciso di bloccare, a disposizione dello Stato dal giorno 14 corrente mese, i prodotti tessili non tipizzati ancora esistenti presso industriali e grossisti e di riconfermare il blocco dei prezzi dei prodotti tipo destinati al consumo nazionale per i quali si dovrà tendere alla limitazione del numero dei tipi.

Il Ministro dell'Agricoltura ha quindi illustrato tre provvedimenti. Col primo di essi si dispone la denuncia obbligatoria delle carni in scatola e si determinano i prezzi di ammasso per la vecchia produzione, essendo già stati determinati, in seguito al decreto ministeriale 2 gennaio 1942, i prezzi per il tipo unico di carne in scatola di cui è stata consentita la produzione dal 5 gennaio 1942.

Col secondo provvedimento si disciplina la lavorazione e la distribuzione dei prodotti della pesca conservati determinando un limitato numero di tipi consentiti e fissando l'obbligo di imprimere o di apporre i prezzi per la vendita al pubblico dei prodotti stessi sopra i recipienti che li contengono. Con l'altro provvedimento infine vengono stabiliti i prezzi suddetti.

Il Comitato ha poi determinato i prezzi per le pelli ovine e caprine allo stato fresco e allo stato secco; ha confermato per il 1942 i prezzi finora vigenti per la lana di tosa e da concia e quelli per il pomodoro industriale.

Infine, preso in esame il mercato dei formaggi del tipo fuso, che in questi ultimi tempi particolarmente hanno avuto larga diffusione, ne ha determinato le caratteristiche minime per tenore di grassi, umidità, ecc., e i nuovi prezzi alla produzione e consegnamento al consumo. Tali nuovi prezzi sono sensibilmente inferiori a quelli vigenti.

I trasporti ferroviari

Il Comitato ha infine preso in esame la situazione dei trasporti ferroviari. Constatato come essa sia resa difficile dalla stessa configurazione geografica del territorio metropolitano e dal fatto che la rete non ha ovunque il doppio binario, il Comitato ha autorizzato il Ministro delle Comunicazioni a procedere a ulteriori drastiche riduzioni dei servizi passeggeri per assicurare la precedenza assoluta — dopo i trasporti militari — a quelli concernenti le industrie belliche e le derrate alimentari.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti il Segretario del Partito, i ministri Paraschi, Ricci, Riccardi, Di Revel, i sottosegretari Buffarini, Pascolato, Amicucci, il segretario del Comitato Venturi, i consiglieri nazionali Landi, Molfino, Paladino, Bignardi, Frattari, il prof. Balella e il gen. Roux.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 30 marzo.

Le refezioni per i bimbi protratte fino al termine dell'anno scolastico

Roma, 13 marzo.

Il *Segretario del P.N.F.*, nella sua qualità di Comandante Generale della G.I.L., ha inviato il seguente telegramma-circolare ai Comandanti Federali della G.I.L.:

«Dispongo che refezione scolastica continui in tutte le provincie fino al termine dell'anno scolastico. Seguirà invio fondi. Assicurare. - VIDUSSONI».

Per la vittoria

Le deliberazioni del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti trovano il Popolo Italiano preparato ad accogliere con perfetta serenità i nuovi sacrifici imposti dalle circostanze. La inderogabile necessità di tali sacrifici è messa in luce dalla relazione del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Per raggiungere la «saldatura» fra il raccolto dell'anno passato e quello di quest'anno occorre sottoporci ad alcune restrizioni. Esse, ripetiamo, sono accolte con serenità perfetta dal nostro popolo, il quale si rende conto che anche in questo modo si contribuisce al raggiungimento della vittoria.

D'altra parte occorre rilevare che in quasi tutti i Paesi del mondo sono state ormai apportate restrizioni di generi anche di primaria necessità.

Il popolo inglese — il famoso popolo dai cinque pasti — ha dovuto, per un esempio, affrontare la nuova situazione creata dal controblocco dell'Asse riducendo sensibilmente i propri consumi.

In Inghilterra il sistema della distribuzione delle derrate alimentari è regolato in base ai punti, precisamente come si fa da noi per le scarpe, gli abiti, ecc. E i punti mensili sono ben pochi: appena sedici. Ora, di fronte al crescente malcontento della pubblica opinione, sembra che il Governo stia studiando il mezzo di portare a venti i punti mensili per generi alimentari. Sottomarini dell'Asse permettendo, s'intende!

Dalle restrizioni annonarie non sono esenti neppure i Paesi neutrali. Nella Svizzera le aziende che occupano più di cento persone debbono collaborare direttamente alla produzione del fabbisogno alimentare dei propri dipendenti. In altre parole, queste aziende debbono acquistare, non importa a quale prezzo, terreni adiacenti ai propri stabilimenti per organizzare coltivazioni di grano, cereali, verdura, ecc. Durante lo scorso inverno nessun cittadino svizzero ha avuto più di due uova al mese, mentre alla fine del novembre scorso sono stati razionati persino i prodotti alimentari destinati ai bambini.

Anche nell'Irlanda, nella Spagna, ecc. la situazione nel complesso non è migliore. Se poi passiamo alla Francia, basterà rilevare che il Governo di Vichy ha assegnato a tutti i cittadini non addetti a lavori pesanti una razione giornaliera di pane di soli cento grammi!

In Italia la inevitabile misura presa dal Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti viene temperata con l'adozione di altri provvedimenti quali l'aumento della razione della pasta per le provincie del Mezzogiorno; l'aumento dal trenta al cinquanta per cento della razione della carne per le altre provincie; l'aumento della razione di zucchero per i ragazzi fino ai quattordici anni; l'aumento della produzione delle marmellate destinate soprattutto ai bambini. Di una rilevante importanza è poi il telegramma del Segretario del Partito che assicura la continuazione delle refezioni fino al termine dell'anno scolastico. Si può calcolare che oltre un milione di bambini beneficierà di questa provvida disposizione.

L'Italia si trova impegnata in una guerra che ormai ha assunto un carattere mondiale. E' indispensabile perciò adeguarsi alle circostanze. Durante la guerra 1915-18 l'Italia era rifornita da quattro continenti e ciononostante le restrizioni, globalmente considerate, furono press'a poco quelle attuali. E oggi, come allora, l'animo del Popolo Italiano è fiero e pronto ad ogni sacrificio. Le difficoltà non ci spaventano. Noi siamo sicuri che la prova sarà superata e che la vittoria coronerà la nostra fede ardente e la nostra incrollabile volontà.

La repressione dei delitti contro la disciplina dei consumi

Roma, 13 marzo.

Continua in ogni provincia d'Italia a svolgersi da parte della Magistratura, con inflessibile severità, l'azione di repressione dei delitti contro la disciplina dei consumi.

Diamo qui notizia di alcune delle sentenze:

DA LUCERA: anni 6 di reclusione, lire 15 mila di multa, mesi 2 di arresto a Fini Giuseppe per sottrazione al consumo di cereali.

DA CAGLIARI: anni 4 e mesi 2 di reclusione e lire 7 mila di multa a Dubois Carlo per vendita di generi di abbigliamento senza «punti»; anni 2 di reclusione a Porra Annunziata per correità nello stesso reato.

DA SANTA MARIA CAPUA VETERE: anni 4 di reclusione e lire 6 mila di multa a Ardolino Francesco per sottrazione di patate al normale consumo.

DA MILANO: anni 3 e mesi 2 di reclusione e lire 5 mila di multa ciascuno a Soffiettini Antonio, Sagrada Amedeo e Sfondrini Domenico, per mancato conferimento di bestiame all'ammasso.

DA TORINO: anni 3 di reclusione, lire 3 mila di multa e lire 600 di ammenda a Burdo Giuseppe per macellazione clandestina di due vitelli e un suino; anni 3 di reclusione e lire 5 mila di multa a Merlino Oreste per sottrazione di merce al normale consumo; anni 2 di reclusione e lire 2 mila di multa a Invernizzi Pietro per detenzione clandestina di 180 chilogrammi di salumi; anni uno e mesi uno di reclusione, 5000 lire di multa e 300 lire di ammen-

UNA DONNA ALLA CORTE DI LUIGI XIV

Il re si ribella

Il «sotterfugio» cui accennava la Venel c'era, infatti; Maria, per consiglio del re, aveva indotto la stessa Venel a chiedere alla regina, per sè e per le sorelle, il permesso di raggiungere la corte a Bordeaux; Anna d'Austria aveva risposto che sarebbe stata assai lieta d'avere le signorine Mancini al suo fianco, qualora il Cardinale non avesse avuto niente da obiettare. Quanto all'incontro tra Luigi e Maria, esso era stato tale da far ridivampare la passione del primo e rinascere tutte le speranze della seconda.

L'ira di Mazzarino

Ortensia che, nella sua qualità di confidente della sorella, assistette ai colloqui dei due innamorati, scrive nelle sue memorie: «nulla può essere paragonato alla passione mostrata dal re e alla tenerezza con la quale chiese perdono a Maria di tutte quelle che essa soffriva per causa sua». La Motteville, che parla della giornata di Saint-Jean-d'Angely per sentito dire, perchè a quell'epoca non si trovava con la corte, scrive che «questo incontro fu ancora sensibile» e che «vi furono lacrime sparse da entrambe le parti». «Nondimeno — conclude — il re continuò il suo viaggio e la nipote del Cardinale ritornò al luogo del suo esilio. [illegible]

[illegible]

... tutto il resto esplode incautamente.

18 pagine di rimproveri

La lettera è lunghissima: alla vigilia di concludere la pace e il matrimonio che ne è il corollario o la conditio sine qua non, il ministro raccoglie in un solo documento tutti gli ammonimenti, tutte le obiurgazioni, tutti i ragionamenti che da qualche mese va prodigando a quel re che si crede un personaggio dell'Astrea o del Gran Cyrus. Ritorna la minaccia d'attuare il disegno «che io vi scrissi da Cadillac», e cioè d'andarsene; ritornano i richiami ai doveri che un sovrano ha verso Dio, verso se stesso e verso i suoi popoli, e ritornano i richiami ai lunghi servigi prestati e a una fedeltà non mai smentita. Questa lettera è quanto di più bello sia uscito dalla penna di Giulio Mazzarino: senti in essa un carattere e un uomo: ma quest'uomo ha l'istinto e l'abitudine del comando, e non sa nascondere la sua esasperazione, diremmo il suo stupore, per la lunga resistenza passiva — la prima forse ch'egli abbia ad affrontare da quando governa la Francia — opposta da due cuori amanti alla sua volontà; e poichè non può prendersela col re, si sfoga contro la nipote.

Al re egli dice essere ormai tempo ch'egli dichiari la propria volontà senza alcuna simulazione, perchè, afferma recisamente, «val mille volte meglio rompere le trattative e continuare la guerra senza preoccuparsi delle miserie della cristianità e del danno al quale il vostro Stato e i vostri sudditi andranno incontro, piuttosto che conchiudere questo matrimo-

[illegible] ... mi è insopportabile vedermi inquietato da una persona che, per mille ragioni, dovrebbe farsi a pezzi per alleviarmi. E quel che mi affligge di più, è che invece di risparmiarmi questo dolore, voi contribuiate ad aumentarlo dando a quella disgraziata, con la pessima che le dimostrate, il coraggio e la risoluzione di vivere come vive».

Uno storico tutt'altro che benevolo con Mazzarino, il già nominato Chantelauze, dice di questa lettera che bisogna leggerla per intero «per rendersi conto dell'altezza di vedute, della forza delle argomentazioni, dell'eloquenza e del calore che l'animano dall'in-

[illegible] ... d'animo» dello scrivente nei suoi riguardi. Nessun dubbio, dunque, che si trattasse d'una missiva poco amichevole. Il Cardinale, scrivendo di nuovo al re, nei primi giorni di settembre, constatava: «La vostra bontà nei miei riguardi non si aveva mai permesso fino a ora nè di scrivermi nè di parlarmi come avete fatto in questa occasione», e alla regina scriveva, non senza amarezza: «La risposta del confidente è concepita in termini tali che mi costringono a riconoscere che egli non ha più alcun affetto nè per me nè per i suoi interessi».

Confessiamo che ci piacerebbe sapere di che parole si servisse il

[illegible] ... tà e di urtare la suscettibilità del suo regale allievo. Nella lettera del 28 agosto, però, obbedendo alla necessità del momento, egli aveva trascurato le solite precauzioni, calcato un po' la mano sul collo del puledro restio, e questo si era ribellato. Le notizie che giungevano da Bordeaux parevano gravi: la regina scriveva che il re era risoluto a non ascoltare più nessun consiglio e che essa non vedeva come si potesse farlo rinunciare alle decisioni ch'egli lasciava intendere d'aver preso definitivamente, senza specificare di che decisioni si trattasse.

Cesare Giardini

(Continua)

Che cos'è l'Impero indiano

Poche settimane or sono gli inglesi hanno pubblicato i primi dati sul censimento del 1941. [illegible]

[illegible]

L'uomo senza ricordi

Si possono dare i propri pensieri, le proprie memorie, tutto il proprio passato a custodire ad un altro? Ciò è quanto il protagonista de «L'uomo senza ricordi» ha fatto, valendosi della collaborazione del dott. Lucenti, suo segretario. Su tale spunto MOSCA ha intessuto un romanzo che fin dalle prime battute porta il lettore in un allucinante mondo creato dalla fantasia più sbrigliata.

MOSCA l'autore caro a tutto il pubblico;

«L'uomo senza ricordi» il romanzo dalla trama più avvincente

oggi su "STAMPA SERA"

In questi ultimi giorni sono stati respinti con gravi perdite per il nemico numerosi attacchi sferrati dai sovietici sul fronte del Donez. Ecco una pattuglia di sciatori ungheresi in perlustrazione sulle immense distese nevose della Russia. (Foto Afi).

Il solenne rito in Santa Maria degli Angeli in memoria del Duca d'Aosta

I Sovrani, il Duce, i Principi Reali, i rappresentanti del Führer, del Tenno, di Re Boris e i diplomatici assistono al Divino Ufficio - La commossa partecipazione del popolo

Roma, 13 marzo.

La memoria eroica del Duca d'Aosta ha avuto stamane la più alta celebrazione con la cerimonia religiosa che si è svolta nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, alla presenza dei Sovrani, del Duce, dei rappresentanti del Führer, del Tenno e di Re Boris di Bulgaria, dei Principi Reali, dei Collari dell'Annunziata e di tutte le più eminenti figure della Nazione, di tutti i rappresentanti dei paesi civili del mondo.

La cerimonia ha avuto un carattere severamente militare. Sobrio era l'addobbo del tempio, seppure solenne per la maestosità dei valori che coronavano i fastigi. Il sarcofago sorgeva nella crocera, sotto un raggio di luce solare. Si notava innanzi tutto il Tricolore splendente sul sommo e l'aurea corona regale, sovrapposta come una gemma. Posto su un basamento di travertino, coperto di velluto purpureo, il sarcofago recava incisi i simboli millenari della Casa Sabauda e alternate le aquile d'oro dell'Arma Azzurra, alla quale il Principe aveva dato il lustro del Suo comando e del Suo glorioso esempio. L'alloro del Campidoglio era qua e là profuso e adornava i quattro tripodi, argentei agli angoli.

Nella gloria del tempio

La gloria solenne del ricordo si propagava nel tempio. Emergevano sulla massa compatta degli uomini in divisa le insegne di tutte le maggiori organizzazioni combattentistiche, quelle delle madri dei Caduti, quelle degli istituti del Regime e ancora il gonfalone di Roma e il labaro purpureo della Federazione dell'Urbe. La Patria era rappresentata in tutti i campi più nobili della sua vita e della sua grandezza, da quello militare a quello del lavoro e del pensiero. In «cornu Evangelii» erano le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Mafalda d'Assia, il Duca di Spoleto, il conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca e la Duchessa di Ancona.

Erano inoltre presenti i Collari e le Collaresse della Annunziata, tra cui il conte e la contessa Calvi di Bergolo e il Duca del Mare. In «cornu epistolae» erano i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo, il Direttorio del Partito, i Marescialli d'Italia, i Comandanti d'Armata, le alte cariche dello Stato, il Governatore, il Prefetto ed il Federale. Tutte le rappresentanze straniere avevano preso posto in «cornu Evangelii». All'Ambasciatore di Germania che rappresentava il Führer, all'Ambasciatore del Giappone che rappresentava il Tenno, al Ministro di Bulgaria che rappresentava Re Boris erano stati riservati i posti preminenti, all'altezza di quelli reali.

Tra i principi di sangue reale erano le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Barcellona, il Duca di Segovia, il principe Giorgio di Baviera, i principi Gabriele ed Alvaro di Borbone. Il corpo diplomatico è intervenuto al completo con il decano mons. Borgoncini Duca, nunzio apostolico, gli Ambasciatori di Turchia e di Argentina, gli incaricati di affari di Spagna ed Ungheria, dell'Afganistan, dell'Irlanda, della Thailandia, di Danimarca, di Finlandia, di Svezia, di Slovacchia, del Portogallo, del Manciukuo, di Croazia, di Romania, il consigliere del Cile e tutti gli addetti militari ed il ministro di Svizzera.

Corazzieri in tenuta di gala erano presso l'altare, un'altra schiera fronteggiava il sarcofago, presso cui erano anche reparti di polizia coloniale e valletti di Casa Reale, del Senato e della Camera.

I Sovrani

Corazzieri in tenuta di gala prestavano anche servizio nella cappella di S. Teresa posta sotto le arcate auguste delle mura imperiali, dal lato di via Cernaia. E' da questo lato che i Sovrani entrano nella basilica di S. Maria degli Angeli.

La piazza dell'Esedra contiene le rappresentanze delle Forze Armate. Ogni Arma, ogni Corpo hanno inviato un loro Battaglione, tutti i Reggimenti del presidio sono presenti nel simbolo radioso della loro Bandiera.

Lo schieramento è di una grandiosa imponenza. Sotto l'esedra sono i cavalleggeri, nella parte delle Terme muove sono i cannoni della artiglieria a cavallo. Presso l'entrata del tempio si allineano i battaglioni dell'Aeronautica e della Milizia, dal lato opposto sono schierate le Fanterie. Queste rappresentanze alle 10,30 rendono gli onori al passaggio delle automobili reali.

Mentre tuona il cannone per annunciare l'inizio della solenne celebrazione, i Sovrani vengono accolti all'entrata del tempio dal Duce, che è insieme con il Segretario del Partito ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Subito dopo i Sovrani e il Duce appaiono dall'abside. Preceduti dalla Casa Militare e Civile della Corte le LL. MM. prendono posto in «cornu Evangelii». Il Duce si pone di fronte.

Subito il celebrante, ordinario militare mons. Bartolomasi e gli assistenti, tra cui è mons. Giovannelli, parroco di S. Maria degli Angeli, rendono omaggio ai Sovrani e la cerimonia religiosa ha inizio. Si leva il canto suggestivo del Requiem di Haller, seguito dal coro possente della Messa Pro Defunctis del Perosi. La commozione tiene ogni animo. Lo spirito del Principe Eroe è presente nella gloriosa e austera evocazione. I più pregiati elementi delle cappelle romane sono stati riuniti nel coro per solennizzare l'Ufficio Divino. La suggestività del canto polifonico apre nelle navate squarci di cielo.

All'elevazione echeggiano gli squilli dei corazzieri. Fuori del tempio l'eco riprende ed i Battaglioni presentano le armi. Il popolo innumere che è accorso presso la basilica, coprendo tutta la vasta zona che va da Termini a S. Bernardo, si inginocchia elevando il pensiero a Dio e al Principe che ha donato la sua vita alla Patria.

Il popolo

Nel tempio michelangiolesco il coro canta ancora il Beato Mortui di Salvatore Meluzzi, e quando l'Ordinario militare, ultimata la Messa, si reca presso il sarcofago per la funzione di rito si levano le note dell'organo per le voci dell'assoluzione di Antonelli. Anche le campane della chiesa accompagnano il ritmo nel finale grave e pacato. Stormi di aerei volano sulla Basilica e pare che in quello sia la gloria del Principe vieppiù si innalzi.

La cerimonia ha termine poco prima di mezzogiorno. Il cannone torna a fare sentire il suo rombo lontano. Dopo avere ricevuto il rinnovato omaggio del clero i Sovrani lasciano il tempio, e, sotto le arcate di via Cernaia, prima di risalire in automobile, vengono salutati dal Duce. Le porte della basilica quindi si aprono e il pellegrinaggio d'amore presso il funebre monumento, che celebra un sacrificio imperituro, incomincia, grandioso e commovente, da parte del popolo.

I Duchi di Pistoia a un rito in suffragio del Duca d'Aosta

Bolzano, 13 marzo.

Per iniziativa delle AA. RR. i Duchi di Pistoia si è svolta stamane nel duomo una solenne funzione in suffragio del Duca d'Aosta. Oltre ai Principi, hanno assistito al rito tutte le gerarchie alto-atesine e i rappresentanti della Germania alleata, nonchè una folla di Camicie Nere e di popolo.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 13 marzo.

Domattina, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Tre milioni e mezzo di iscritti all'O.N.D.

Imponente successo del tesseramento

Roma, 13 marzo.

Il tesseramento per l'anno XX dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha raggiunto al 31 gennaio, vale a dire nei primi tre mesi dell'anno fascista, l'imponente cifra di oltre 3 milioni e mezzo di iscritti con una differenza in più sul tesseramento parziale, alla stessa data dell'anno precedente, di 379.539 dopolavoristi.

Tali cifre rispecchiano con chiara esattezza la fiorente attività dell'O.N.D. e la serena vita del Popolo Italiano, sempre più attaccato al Regime in questo particolare momento che l'Italia è fiera di attraversare. Esse dicono inoltre, come la nostra organizzazione dopolavoristica, la prima del genere sorta nel mondo, per la ricreazione e la elevazione spirituale e fisica delle masse lavoratrici, sia perfettamente compresa in ogni settore della vita nazionale.

I produttori di derrate esclusi dalla carta dei generi vari

Roma, 13 marzo.

A chiarimenti di taluni quesiti formulati è stato precisato che nei comuni nei quali la vendita di talune derrate alimentari è disciplinata mediante l'utilizzazione dei tagliandi della carta annonaria relativa ai generi alimentari vari, i produttori di derrate stesse che ne abbiano in misura sufficiente al proprio fabbisogno sono esclusi dal prelevamento razionato per i quantitativi relativi alla loro autosufficienza.

La condanna del terzetto che sciupò un milione truffato

Milano, 13 marzo.

Procuratore della sede di Milano della Società Italiana valvole e affini, Ludovico Krebs, suddito austriaco, di 48 anni, come tale dal 1938 al 1941 commetteva falsi su falsi, appropriandosi di un milione di lire. Come si ricorda, di questo, secondo la narrazione del Krebs, è stata causa una seducente giovane bionda, Giuseppina Castiglioni, sposata ad Alessandro Ferrari e madre di un bimbo. Il Krebs avrebbe speso 400 mila lire per la donna; il resto lo avrebbe sciupato giocando al lotto e alle corse dei cavalli.

Col Krebs erano denunciati anche la Castiglioni e il di lei marito. Nonostante che questi ultimi abbiano sostenuto di aver sempre ignorato la disonesta provenienza di quel denaro, stamane il Tribunale ha condannato il Krebs a sei anni e nove mesi di reclusione, la Castiglioni e il Ferrari, ritenuti responsabili di ricettazione, ciascuno a tre anni.

Transazione raggiunta nella causa pel film Senza Cielo

Roma, 13 marzo.

Una transazione è intervenuta in questi giorni a porre fine alla vertenza giudiziaria intentata da Mino Doletti, direttore del settimanale Film contro le società «Continental Cine» e «Artisti Associati», a proposito del film Senza cielo tratto da un soggetto cinematografico ideato dallo stesso Doletti. Questi, come è noto, lamentava che nella realizzazione del film fossero state apportate modificazioni tanto sostanziali da alterare e deturpare l'opera letteraria, in guisa da arrecare grave e ingiusto pregiudizio ai suoi interessi. Mentre si attendeva l'esito di una perizia disposta dal Tribunale, il nuovo rappresentante delle due società produttrici del film Senza cielo ha riconosciuto la fondatezza delle doglianze del Doletti e, con la transazione, si è assunto il pagamento delle spese.

Il Doletti ha così rinunciato al proseguimento del giudizio.

SPORT

Il campionato di calcio

Previsioni per domani: la Roma può tornare alla vittoria, il Venezia dovrebbe perdere a Bologna, il Torino ha un'occasione d'oro da sfruttare

[illegible] ... propria energia, tornare alla vittoria e riconquistare il primato. Perchè questo avvenga bisognerà, evidentemente, che Venezia e Torino perdan dei punti, cosa non improbabile perchè se si osserva quali sono gli incontri in programma per domani si vede che, mentre la Roma dovrà giuocare in casa contro la Fiorentina, Venezia e Torino andranno rispettivamente a Bologna ed a Modena, dove il compito loro non sarà certo facile.

Quella di domani è senz'altro, per la Roma, una prova d'appello. Per parecchie settimane la squadra giallorossa è andata avanti a fatica, ottenendo successi fortunosi, poi, improvvisamente, quando le difficoltà si sono fatte maggiori, essa s'è fermata. L'esame critico fatto da quanti hanno potuto seguire l'unità in tutte le sue più recenti prove ha rivelato che la Roma s'è innanzitutto inceppata all'attacco e che, poi, anche qualche pilastro della difesa ha ceduto. Nessuno ha però osato dire che si tratti di un male prevedibilmente lungo; anzi la diagnosi quasi unanime è stata quella di una guarigione rapida e completa. Due sconfitte consecutive, delle quali solo la seconda, patita in casa, ha avuto carattere di vera gravità, hanno fatto perdere alla Roma tutto il suo vantaggio, mettendola in posizione di rincalzo, ma se la riscossa verrà ora pronta e risoluta, il male risulterà tutt'altro che irrimediabile. La Fiorentina può essere, in questo momento, un eccellente banco di prova per la Roma; lo può essere perchè domenica scorsa, infliggendo un secco punteggio alla Lazio, ha dimostrato di aver finalmente ritrovato la sua piena efficienza. Quando i viola «giuocano» non è facile fermarli ed i giallorossi corrono quindi un rischio non indifferente. La partita dirà quali sono, in questo momento, le condizioni della Roma.

Intanto il Venezia inizia domani la «serie di ferro» dei suoi incontri; l'esisia a Bologna, contro la squadra che più d'ogni altra aspetta al varco i neroverdi. Il Bologna è stato battuto al Littoriale l'anno scorso in partita di Coppa Italia e, quest'anno, in gara di campionato e ancora in prova di Coppa; per questo i «campioni» vogliono prendersi una netta rivincita. Domenica il Venezia ha vinto bene con il Napoli, ma il Bologna ha fatto di più passando a Bergamo con l'autorità della squadra superiore. La trasferta del Venezia ha, quindi, tutte le caratteristiche di una rischiosissima avventura. Sarà ben difficile che il manipolo lagunare, pur svolgendo il suo miglior giuoco, possa resistere al Bologna che, rinsaldatosi nella mediana, è tornato ad essere lo squadrone di un tempo.

Se il Venezia perdesse al Littoriale, il Torino potrebbe mirare a restar solo al comando. La cosa è possibile ma noi non la riteniamo così facile come a tutta prima può parere. Gli è che anche i granata dovranno giuocare in campo avversario, a Modena, e le loro condizioni di forma non sono attualmente rassicuranti. La squadra è ricca di ottime individualità, specialmente all'attacco, ma il suo giuoco non è fuso, non è pratico, non è continuo. Gli attaccanti sono sempre alla ricerca del «difficile»; a pochi metri dalla porta avversaria, ancora cincischiano, ancora si cercano con passaggi che il più delle volte vengono rotti dai difensori avversari. Il Torino ha le idee annebbiate e, se non metterà giudizio, a Modena potrà essere fermato come lo è stato a Sampierdarena e sarebbe un peccato perchè in tal modo sciuperebbe banalmente un'occasione forse unica di prendere vantaggio su tutte le altre squadre.

A Torino verrà l'Atalanta che la Juventus dovrebbe battere con relativa facilità. Gli altri incontri in programma sono: Ambrosiana-Lazio, Livorno-Liguria, Napoli-Triestina, Genova-Milano: confronti equilibrati e non privi d'interesse.

L. C.

Netto predominio della G.I.L. nell'incontro con la Croazia

Cortina, 13 marzo.

Si sono svolte oggi le due prove della gara di discesa obbligata in programma nell'incontro sciistico Italia-Croazia. Ecco la classifica:

1. Thoni Federico (Italia) 2'15" e 3/10; 2. Brigadoi Carlo (id.) 2'15"6/10; 3. Hosquet Ugo (id.) 2'24"8/10; 4. Pretrucci Olinto (id.) 2'39"8/10; 5. Franch Miandu (Croazia) 2'45"7/10; 6. Negri; 7. Lapaine; 8. Vidas; 9. Skerl; 10. Heruch. Classifica per Nazioni dopo la gara di fondo, discesa libera e discesa obbligata: Italia punti 78, Croazia punti 30.

NOTIZIARIO

La presidenza della F.I.S. ha inflitto la sospensione da ogni attività schermistica fino al 28 ottobre c. a. alla schermitrice Anna Fuggi ed ha ratificato il provvedimento di sospensione da ogni attività schermistica per tre mesi, con decorrenza dall'8 febbraio 1942, inflitto dal Guf Padova al proprio atleta Ildebrando Gottardi per non aver preso parte all'ultimo turno del Trofeo Nedo Nadi.

La F.I.D.A.L. ha disposto che col 31 marzo si chiuda l'attività delle corse campestri e che col 1.o aprile abbia inizio l'attività delle gare su strada. Alla stessa data sarà aperta l'attività delle gare su pista.

Una riunione pugilistica per dilettanti avrà luogo questa sera a Torino presso la palestra del G. R. Odone, via Guastalla 24.

Oggi alla Radio

Primo Programma (Onde metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2). - Ore 12,30: Musica varia; 13,40: Commemorazione di Nicolò Giani; 13,50: Musiche; 14,10: Conversazione del ten. col. pilota Franco Martini; 14,30: Orchestra; 17,10: Concerto (orchestra da camera del Maggio Fiorentino); 20,45: Canzoni del tempo di guerra; 20,50: «La moglie di papà», tre atti di A. De Stefani e R. Malaraso; 23,15: Concerto.

Secondo Programma (Onde metri 221,1, 230). - Ore 12,40: Trio Ambrosiano; 13,15: Orchestra; 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi; 14,25-14,45: Musica varia; 20,10: L'ritopio del nono: novelle, aneddoti e rispetti raccolti e sceneggiati da Mario Cellano.

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Questo dolce l'ho fatto secondo una ricetta della radio.
— Te l'ho sempre detto che bisogna cambiare il nostro apparecchio!

— Vergognati! L'altra notte sei rientrato ieri notte; ieri notte sei tornato oggi! Bada stanotte di non ritornare domattina!

— Desideravo una camera con acqua corrente!
— Oh, no, noi le offro di reumatismi!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 14 Marzo 1942 - Anno XX - Num. 63

Le preoccupazioni americane per l'offensiva dei sottomarini dell'Asse

Un piano... energico di difesa: far viaggiare le navi cisterna di giorno e nasconderle di notte nei porti

Berlino, 13 marzo.

La gravità dei colpi che il controblocco è già riuscito ad infliggere agli Stati Uniti, dopo appena un mese e mezzo di attività nel settore americano dell'Atlantico, trova conferma nel diffuso senso di preoccupazione degli ambienti marittimi d'oltre Oceano.

Le autorità americane competenti hanno convocato nei giorni scorsi un Comitato straordinario per studiare con quali mezzi sia possibile diminuire il pericolo degli affondamenti, soprattutto per le navi cisterna. L'unico piano concreto uscito da tale riunione è quello di limitare la navigazione delle unità petroliere alle ore diurne, e in prossimità immediata delle coste: al cadere della notte, tutte le navi-cisterna dovrebbero cercare rifugio in un porto sicuro e rimanervi ancorate sotto adeguata protezione fino al giorno seguente.

Il solo fatto che i nord-americani siano stati indotti ad elaborare un tale piano costituisce una clamorosa dimostrazione della loro assoluta incapacità a provvedere mediante misure collettive, con l'intervento della marina o della aviazione. Si comprende pertanto come Knox, in mancanza di mezzi più efficaci, si sia affrettato a far suo il noto sistema dell'ammiragliato britannico consistente nel ridurre al minimo le informazioni riguardanti le perdite navali.

Non è però con questi sistemi, notano causticamente i tecnici tedeschi, che si creano delle nuove disponibilità di tonnellaggio.

Per quanto riguarda in particolare il progetto riguardante la limitazione delle ore di navigazione delle unità petroliere, valgono per esso le osservazioni già fatte a proposito della pretesa decisione di sospendere provvisoriamente i traffici all'imbocco orientale del Canale di Panama per togliere ai sommergibili tedeschi la possibilità di operare. Ogni misura di tal genere è destinata ad incidere sull'economia americana in modo così grave come gli affondamenti, disorganizzando il ritmo produttivo per gli inevitabili ritardi nell'invio delle materie prime ai centri industriali.

Come già non ha potuto mancare di rilevare la stessa *New York Herald Tribune* l'applicazione di un tale piano provocherebbe una contrazione considerevole nel movimento marittimo, senza poi dire che sarebbe anzitutto necessario provvedere nei porti intermedi all'installazione d'impianti speciali per l'ancoraggio delle unità petroliere.

Per tentare di diminuire l'impressione causata dai crescenti affondamenti, il Sottosegretario alla Marina statunitense Patterson ha creduto di poter offrire un motivo di consolazione all'opinione pubblica affermando che la grande maggioranza delle navi perdute era costituita da unità di tipo antiquato. Come opportunamente fanno notare stasera i commentatori navali berlinesi, la cosa è più che comprensibile, in quanto l'80 per cento almeno della flotta mercantile americana è costituita da navi la cui costruzione rimonta a venti anni fa.

E' comprensibile che nel momento in cui la flotta nord-americana brilla per la sua assenza e per la sua incapacità operativa, si cerchi da parte dei propagandisti statunitensi di diffondere l'idea che la parte decisiva nella guerra dovrà essere svolta dalle forze terrestri. A tal fine, da parte dei servizi d'informazione nord-americani si cerca di dare credito alle più fantasiose voci circa l'invio di un ingente quantitativo di uomini e di materiale nord-americano verso un fronte di guerra non precisato, ad occidente o ad oriente, secondo le preferenze del pubblico credulone. Con quali mezzi navali queste truppe e questo materiale dovrebbero traversare gli Oceani, questo i propagandisti americani si guardano bene dal precisare.

La decisiva importanza che già assume in proposito l'attività del controblocco è eloquentemente illustrata dalla constatazione che le 822.000 tonnellate sin qui affondate dalle forze sottomarine dell'Asse, nel settore americano, equivalgono al tonnellaggio totale prodotto in undici mesi del 1941 da tutti i cantieri degli Stati Uniti.

Guido Tonella

Le vittime di Parigi
1338 morti e 3746 feriti

Parigi, 13 marzo.

Secondo le ultime notizie il numero delle vittime del bombardamento britannico su Parigi è salito a 1338 morti e 3746 feriti.

L'artista lirico Ezio Pinza arrestato e internato

Buenos Aires, 13 marzo.

Radio Schenectady (New York) informa che il noto artista lirico italiano Ezio Pinza, scritturato dal teatro dell'opera «Metropolitan» di New York, è stato arrestato e inviato nell'isola di Ellis.

Un giornale nipponico pubblicato a Bangkok

Bangkok, 13 marzo.

Il 10 marzo è uscito il primo numero del giornale *Bangkok Nippon*, primo foglio nipponico in Tailandia.

L'economia del dopoguerra nella collaborazione del Tripartito

Dichiarazioni dell'Ambasciatore nipponico a Berlino — Le porte dell'Asia Orientale aperte all'Asse

Berlino, 13 marzo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblicherà domani una interessante intervista dell'ambasciatore nipponico a Berlino generale Oshima, nella quale sono fatte fra l'altro significative dichiarazioni nei riguardi della collaborazione economica fra le Potenze del Patto Tripartito, nel dopoguerra.

Riferendosi in particolare al campo economico, l'ambasciatore Oshima ha insistito sulla collaborazione sempre più stretta che dovrà avverarsi fra Europa e Asia. La grande quantità di materie prime dello spazio della Grande Asia Orientale, egli ha detto, è naturale che dovrà essere messa a disposizione delle potenze alleate e per riflesso è altrettanto naturale che questo spazio dell'Asia Orientale si attenda di ricevere materiali dall'Europa.

Il Giappone non commetterà più l'errore degli inglesi e degli olandesi, di chiudere le porte dell'Asia per i propri fini egoistici, istituendo un monopolio di materie prime, perchè ciò sarebbe alla fine anche molto dannoso alla instaurazione del tanto auspicato ordine nuovo della Grande Asia Orientale».

In questi circoli politici ed economici dove è stata appresa questa sera la notizia di tale intervista non si manca di sottolineare in maniera particolare l'importanza delle dichiarazioni fatte dal generale Oshima.

Il solenne rito in Santa Maria degli Angeli in suffragio del Duca d'Aosta, alla presenza del Re Imperatore e del Duce. (Telefoto Luce).

Ingenti masse sovietiche accerchiate e distrutte

L'80ª divisione di cavalleria e il grosso della 327ª fucilieri, insieme ad altri nutriti reparti, caduti nella morsa

Berlino, 13 marzo.

Si apprende da fonte militare che il 10 marzo in un settore del fronte orientale del nord si sono sviluppati combattimenti particolarmente violenti che hanno fatto conseguire alle truppe germaniche un altro grande successo.

I tedeschi sono infatti riusciti ad isolare completamente da tutti i loro collegamenti l'80ª divisione di cavalleria sovietica, nonchè parte della 27ª divisione di cavalleria e il grosso della 327ª divisione fucilieri e parte della 28ª divisione fucilieri. Accerchiata tale massa di uomini i tedeschi sono riusciti a distruggerli o a farli in parte prigionieri.

La 1800ª vittoria di una squadriglia tedesca

Berlino, 13 marzo.

Da fonte competente si annuncia che la squadriglia da caccia comandata dal maggiore Trautloff ha ottenuto, l'11 marzo, la sua 1800ª vittoria.

Sul solo fronte orientale, la stessa squadriglia ha distrutto 1450 aerei nemici.

In una sola giornata del luglio dell'anno passato, Trautloff e i suoi aviatori riuscirono ad abbattere nel settore del Baltico 57 aeroplani sovietici.

Dieci aerei sovietici abbattuti in un solo scontro

Berlino, 13 marzo.

Nel settore ad oriente del lago Ilmen, caccia tedeschi hanno conseguito una nuova vittoria sulle forze aeree sovietiche. Gli apparecchi tedeschi di scorta hanno abbattuto durante uno scontro dieci velivoli nemici.

Un significativo episodio di solidarietà tra piloti italiani e tedeschi

Fronte dell'Est, 13 marzo.

Da fonte militare si apprende un significativo episodio della stretta solidarietà esistente fra aviatori italiani e tedeschi, sul fronte orientale.

L'11 marzo, su un campo della Russia meridionale rientrarono due squadriglie, una italiana e l'altra tedesca. Appena gli apparecchi ebbero toccato terra, si vide il comandante della squadriglia tedesca avvicinarsi al comandante di quella italiana, stringergli la mano e ringraziarlo con parole commosse.

Portato a spalla in trionfo dagli aviatori tedeschi, l'ufficiale italiano fu condotto al comando del campo dove, da coloro che ne erano stati i protagonisti fu narrato l'episodio che aveva dato luogo a quella manifestazione di affettuoso cameratismo.

Durante il volo sulle linee sovietiche, la squadriglia tedesca era stata sorpresa ed attaccata da un gruppo di diciotto apparecchi da caccia sovietici, i quali si erano particolarmente accaniti contro l'aeroplano del comandante. La squadriglia italiana che aveva assistito da lontano all'inizio del combattimento accorse a tutta velocità in aiuto dei camerati tedeschi.

In pochi minuti gli aviatori italiani riuscirono ad abbattere tre apparecchi sovietici che stavano mitragliando l'apparecchio del comandante germanico. Incapaci di resistere all'attacco italiano, gli apparecchi sovietici abbandonarono allora il combattimento, tentando di fuggire.

Dichiarazioni di Wavell sulla difesa dell'India

Roma, 13 marzo.

Il generale Wavell, parlando a Nuova Delhi alla conferenza della stampa, ha dichiarato che la perdita di Rangun e della bassa Birmania è un colpo più grave che la perdita di Singapore in quanto porta la guerra ancora più vicino all'India e taglia le comunicazioni tra l'Impero britannico ed i suoi alleati della Cina.

Il generale Wavell ha attribuito la perdita di Rangun, come quella di Singapore, alla medesima causa: insufficiente preparazione. I rinforzi arrivarono troppo tardi ed erano insufficientemente attrezzati ed allenati.

Il generale Wavell ha assicurato che sono in corso febbrili preparativi per fronteggiare una minaccia all'India proveniente dal mare. Tali preparativi però non bastano e debbono essere completati da una minuta organizzazione di tutto il litorale indiano come quella esistente sulle coste dell'Inghilterra. Mettendo le mani avanti per non essere troppo presto smentito dai fatti, egli ha dichiarato che intende proteggersi contro la possibilità di un'invasione attraverso un sistema di difesa mobile ed elastica e non attraverso una rigida difesa costiera.

Le autorità militari sono entrate nell'ordine di idee di mantenere nei punti strategici centrali delle masse mobili di riserva da lanciare nei punti nei quali si verificasse la minaccia. Naturalmente Wavell non ha spiegato come queste autorità militari se la caveranno se gli attacchi fossero parecchi e simultanei, secondo l'abituale tattica nipponica.

(*Stefani*).

Preoccupazioni in Turchia per l'annessione russa dell'Iran

Tokio, 13 marzo.

L'*Asaci* riceve da Istanbul che l'occupazione e la pratica annessione di una parte dell'Iran settentrionale, operate dall'Unione sovietica, mentre hanno provocato sanguinosi scontri fra la popolazione e le truppe russe, hanno suscitato indignazione e preoccupazione in Turchia, poichè in quella regione vivono in prevalenza mussulmani.

I disperati tentativi britannici di tenere l'India alla catena

Il viaggio di Cripps si inizia mentre a Madras avvengono moti di rivolta sanguinosamente repressi

Stoccolma, 13 marzo.

Si apprende da Londra che Stafford Cripps e i funzionari che lo accompagnano sarebbero partiti in aeroplano per l'India, via Levante. Questo si crede poter arguire dal fatto che, ieri, Cripps non ha partecipato alla seduta della Camera dei Comuni e la presidenza era già tenuta da Eden. Da fonte ufficiale britannica si afferma però che Cripps è occupato nei preparativi della partenza.

La *United Press* annuncia da Nuova Delhi che il comitato esecutivo del congresso pan-indiano, si riunirà in seduta straordinaria, non già il 23 ma il 17 marzo a Wardha, per discutere la missione di sir Stafford Cripps in India e per decidere quale linea di condotta adottare. Anche il comitato esecutivo della lega musulmana si riunirà, il giorno 25 marzo, per discutere sulla stessa questione. Il capo di questa lega, Jinnah, ha dichiarato che, prima di prendere delle decisioni, la lega attende di conoscere quali altre decisioni sarà per prendere il governo britannico.

La stessa agenzia in una corrispondenza dall'India assicura che sin d'ora è evidente la disillusione dei nazionalisti perchè dalle recenti dichiarazioni di Churchill risulta che Cripps dovrà compiere una nuova inchiesta e che l'Inghilterra non ritiene ancora giunto il momento di passare ai fatti. Il problema è già stato abbastanza esaminato e discusso ed ora non si sarebbe altro da fare per gli inglesi che agire in senso positivo. Gandhi però ha dichiarato oggi, nel corso di un'intervista, di non vedere nessun segno di soluzione nella questione indiana.

I giornali londinesi pur innalzando un inno alla decisione del gabinetto e all'abilità politica di Cripps, rilevano che il tempo stringe e che nella migliore delle ipotesi a Cripps occorreranno varie settimane per poter approfondire il problema in tutti i minimi particolari.

Alla Camera dei Comuni il ministro inglese per l'India, Amery, su richiesta di un deputato ha dichiarato che la competenza di Cripps si estende sull'India, ma che i suoi compiti non riguarderanno la Birmania.

La missione affidata a Stafford Cripps è commentata e discussa dai giornali svizzeri i quali sono d'accordo nel ritenere che oggi l'India rappresenta il punto cruciale per gli alleati. E' probabile, rilevano i giornali, che la scelta di Cripps per questa delicata missione sia stata voluta personalmente da Churchill il quale cerca così la occasione di sbarazzarsi di un rivale che comincia a diventare pericoloso.

I successi o gli insuccessi della missione decideranno — scrive *La Suisse* — della futura carriera politica di Cripps. Se egli riuscirà il suo credito politico aumenterà a detrimento di quello di Churchill. In caso di scacco, invece, Churchill non avrà più di fronte che un rivale senza importanza.

«Ci viene detto che Cripps ha assunto volontariamente questo compito — scrive la *Gazette de Lausanne*. — E' probabile che, apparentemente, egli abbia riconosciuto che la sua presenza rendeva impossibile l'unità del Governo. Lord Beaverbrook è stato già eliminato, ma le probabilità di riuscita della missione di Cripps sembrano molto scarse se si tiene presente la dichiarazione fatta da Gandhi il quale ha affermato: «L'imperialismo britannico è stato il più grande delitto nei riguardi dell'India. Ciò che l'Inghilterra potrebbe fare di meglio sarebbe di riconoscere la sua colpa e di ripararla. Ma non vedo nulla di simile all'orizzonte». Nè, d'altra parte, Gandhi è il solo ad esprimere tale opinione, poichè anche i mussulmani diffidano delle promesse inglesi e temono che, a guerra finita, l'Inghilterra frapporrà nuovi ostacoli alla liberazione completa dell'India. L'esempio dell'Egitto, al quale l'indipendenza fu promessa nel 1922 e non fu parzialmente accordata che nel 1936, è presente negli spiriti di tutta l'India. In ogni caso, il periodo delle tergiversazioni è finito, e Londra sarà obbligata a prendere rapidamente decisioni di grande importanza da cui può dipendere, in gran parte, l'avvenire dello stesso impero».

Morti e feriti nei moti di Madras

Ankara, 13 marzo.

Che un profondo fermento serpeggi nelle varie regioni dell'India è comprovato da una informazione di fonte inglese, secondo la quale gravi disordini sono scoppiati nei giorni scorsi nelle province del Peshawar e del Pengiab. Inoltre, una spedizione armata, comprendente anche forze aeree, è stata effettuata dalle truppe di frontiera anglo-indiane contro alcune tribù ribelli nella regione di Khunizava, al confine afgano. Un gruppo di ribelli, asserragliatisi in una posizione, hanno opposto resistenza alle truppe, le quali hanno avuto otto morti e quattordici feriti. Anche gli insorti hanno avuto otto morti.

Nei pressi di Madras una folla operaia scioperante ha dovuto essere caricata dalla polizia, la quale ha infine dovuto far uso delle armi: cinque operai sono rimasti uccisi, e un'altra dozzina feriti. «L'ordine — informa un'agenzia inglese — è stato infine ristabilito». Verso la regione di Madras sono tuttavia stati inviati d'urgenza rinforzi di polizia e di truppa.

A Calcutta la polizia ha dovuto raddoppiare i suoi effettivi come misura precauzionale in conseguenza dell'oscuramento e della minaccia di attacchi aerei.

Curtin annuncia la perdita dell'incrociatore «Perth»

Roma, 13 marzo.

Solamente oggi il Primo ministro australiano Curtin si è deciso ad annunciare che l'incrociatore *Perth* e la nave vedetta *Yarra* non sono rientrati dalle acque di Giava e devono essere considerati come perduti.

Curtin ha aggiunto che non si ha alcuna notizia se vi siano dei superstiti. Il *Perth* aveva 682 uomini di equipaggio e lo *Yarra* 115.

L'attentato a von Papen

Si preannunciano sensazionali i risultati dell'istruttoria

Berlino, 13 marzo.

Da fonte competente è stato dichiarato oggi che è imminente la pubblicazione dei risultati dell'istruttoria dell'attentato di Ankara.

Tali risultati saranno fra l'altro la risposta più appropriata allo spudorato articolo delle *Isvestia*. Come è noto, il foglio sovietico ha avuto la spudoratezza di insinuare che l'attentato sarebbe stato inscenato dai tedeschi. Evidentemente non si è mai prudenti abbastanza. Fra l'altro ci si è dimenticati di avvertire l'autore dell'attentato che gli esplosivi non vanno nascosti nelle calze e che le persone sospette non devono chiedere ospitalità in una sede diplomatica o consolare.

A Riom è terminato l'interrogatorio degli imputati

Vichy, 13 marzo.

A Riom è terminato l'interrogatorio del controllore generale Jacomet. Il presidente gli ha rimproverato la sua imperizia nella mobilitazione industriale. Siccome l'accusato nel difendere la sua opera sostiene che l'esecuzione del programma era in anticipo grazie ai provvedimenti da lui presi, il presidente gli cita una dichiarazione del generale Gamelin secondo cui le ordinazioni più importanti erano invece in ritardo. L'accusato risponde imputando i ritardi nelle forniture di carri e di cannoni anticarro a provvedimenti presi prima di lui. Il presidente gli rimprovera allora la sua debolezza di fronte alle agitazioni rivoluzionarie, e Jacomet replica che il sindacato degli agenti militari esisteva fin dal 1902 e quindi non si può addebitargli l'esistenza di questo organismo. In quanto allo sciopero del 30 novembre 1938, l'accusato pretende che spettasse ai direttori di mantenere la disciplina nei loro stabilimenti e getta la responsabilità anche sui suoi subordinati. Il presidente ricorda che dopo lo sciopero del 1938 vennero licenziati 209 operai definitivamente e altri 79 temporaneamente, ma che il Jacomet ne fece reintegrare molti in modo che infine solo 40 operai furono realmente licenziati. Secondo l'accusato egli non fece che aderire al desiderio formale del governo che voleva fare un gesto di pacificazione nazionale. Egli si difende poi dall'accusa di avere informato tendenziosamente i ministri e il Parlamento sulla preparazione militare ma ammette tuttavia che i suoi servizi redassero rapporti troppo ottimisti.

In fine della seduta Daladier prende caloroseamente le difese del suo coimputato e chiede: «E' vero o non che abbiamo dotato la Francia nel 1939 di un esercito capace di resistere a un attacco tedesco? Sì! Dico sì e lo provo!».

Ma la prova poi non la dà perchè i fatti hanno già fornito quella contraria.

GLI EROI DELLA "SILENZIOSA,,

La medaglia d'oro al comandante Dell'Anno

Sbalzato nei flutti mentre affondava con la sua nave, dopo aver difeso fino al sacrificio un trasporto che scortava

Roma, 13 marzo.

Con decreto reale in corso di registrazione, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare al capitano di fregata Francesco Dell'Anno, da Taranto, con la seguente motivazione:

«*Comandante di cacciatorpediniere in servizio di scorta a una nave trasporto, con spirito animoso e con pronta manovra, impegnando ogni efficace accorgimento e ogni mezzo di offesa e difesa, tentava di proteggerla da ripetuti attacchi aerei nemici. Colpito e inutilizzato il trasporto a lui affidato, con manovra difficile e con perizia tecnica, sempre sotto l'azione di bombardamento, ne tentava il rimorchio. Attaccato da una forza navale decisamente superiore, che lo inquadrava col tiro intenso e ben diretto delle artiglierie, cosciente nel rischio e deciso nell'intento, le muoveva incontro audacemente, tentando per due volte il siluramento. Lanciati tutti i siluri, colpita irrimediabilmente la sua nave e incendiata da uno scoppio di munizioni, sereno, al suo posto di comando, continuava a infondere energie al suo equipaggio che rispondeva ancora al martellante tiro nemico quando l'acqua aveva già invaso la coperta e lo abbandonamento preludeva l'imminente abissarsi. Esempio di alte virtù militari e marinaresche, combattività eroica e indomita volontà animatrice, lasciava per ultimo la sua nave quando questa sprofondava nelle onde, spiegando ancora al vento la bandiera di combattimento*».

Sull'eroica azione del cacciatorpediniere comandato dal capitano di fregata Francesco Dell'Anno, di cui abbiamo riportato la motivazione della Medaglia d'oro al Valor militare concessagli, si hanno le seguenti informazioni.

Nelle ore del mattino di uno dei primi del dicembre scorso, dalla piccola unità navigante nel Mediterraneo centrale, di scorta ad un trasporto, venivano segnalati aerei nemici. Immediatamente la nave apriva il fuoco riuscendo a far desistere due dei tre velivoli attaccanti dalla loro azione. Il terzo apparecchio tuttavia riusciva a colpire gravemente la nave trasporto che, immobilizzata, era quindi alla mercè dei successivi attacchi. Il comandante ordinava di avvicinarsi al trasporto iniziando la manovra per rimorchiarlo, quando sopraggiungevano altri apparecchi nemici i quali, benchè ostacolati dalla nostra caccia aerea, prontamente intervenuta, e nonostante l'intenso fuoco di interdizione del cacciatorpediniere, prima cercavano di attaccare la nostra unità da guerra senza per altro raggiungere lo scopo, e poi riuscivano ancora una volta a colpire la nave trasporto con grosse bombe.

Mentre l'equipaggio del cacciatorpediniere era intento a ciò, le vedette, ad un tratto, segnalavano all'orizzonte i profili di due incrociatori e di un cacciatorpediniere nemici.

Profittando della forte differenza di velocità e della distanza che ancora lo separava dalle navi nemiche, il comandante Dell'Anno avrebbe potuto allontanarsi indisturbato, avendo compiuto fin dove era stato possibile il proprio dovere; nonostante la forte sproporzione di forze, non esitò invece sulla decisione di attaccare in formazione nemica.

A grande distanza gli incrociatori britannici, scorta o intuita la manovra della nostra unità, aprivano il fuoco con i loro grossi calibri cercando di arrestare l'ardimentoso cacciatorpediniere intorno a cui il mare si costellava di violentissimi spruzzi d'acqua sollevati dalle bordate in arrivo. Ma il nostro caccia, con rapide manovre, proseguiva la corsa schivando le cannonate, sin quando, giunto a breve distanza, eseguiva un primo lancio di siluri.

Fallito questo, il comandante Dell'Anno non esitava sulla decisione da prendere; eseguita una rapida manovra di dietro-front distendeva non lontano dalla forza navale britannica una densa cortina protettiva di nebbia dalla quale poco dopo sbucava ancora una volta puntando nuovamente sul nemico e scaraventandogli contro, a brevissima distanza, gli ultimi siluri rimastigli.

La nave quindi cercava, con veloce accostata, di occultarsi nella predisposta cortina di nebbia in cui si sarebbe definitivamente messa in salvo quando una salva nemica da 152 ne colpiva la poppa facendo fragorosamente esplodere il prossimo deposito di munizioni e inutilizzando le artiglierie ivi situate. I cannoni di prora, ciononostante, continuavano il fuoco con mezzi di fortuna, sfidando le fiamme e le possibili successive esplosioni. Solo quando ormai la nave decisamente si immergeva, nè più alcun complesso di artiglieria e di mitragliere era in grado di funzionare, il comandante dava l'ordine di «abbandono-nave».

Il cacciatorpediniere sempre più rapidamente si immergeva nei flutti. Prima però di scomparire definitivamente, lasciava alla superficie delle onde il suo comandante, che non aveva voluto abbandonare la plancia affinchè ancora sulle acque sventolasse la bandiera di combattimento.

Un congegno dietro un quadro per rubare energia elettrica

Milano, 13 marzo.

I coniugi Vincenzo Palmieri di 62 anni, insegnante di pianoforte, ed Elena Fazzoni di 53 anni, insegnante, nella loro abitazione di via San Maurilio 20 avevano applicato a una parete un apparecchio col quale rubavano l'energia elettrica; apparecchio che, nascosto dietro un quadro, funzionava nientemeno che dal 1933. Con tale sistema i disonesti coniugi potevano impiegare l'energia elettrica a piacere, senza che il contatore segnasse. La frode è stata ora scoperta e i coniugi sono stati arrestati e inviati al cellulare.

Uno strano incendio
Fossati in fiamme presso Firenze

Firenze, 13 marzo.

Incendi che hanno avuto una curiosa origine, si sono verificati nel pomeriggio di oggi, nei pressi di Novoli. Una certa quantità di benzina, uscita come rifiuto da uno stabilimento della zona industriale, si era incanalata lungo dei fossati. La benzina che galleggiava a fior d'acqua si è incendiata, probabilmente al contatto di un fiammifero gettato da un passante, e lungo tutto il percorso dei fossati si sono elevate con impressionante rapidità alte fiamme, seguite da esplosioni che hanno prodotto un certo allarme fra gli abitanti. Le fiamme hanno investito alcuni alberi da frutta nei campi costeggianti i fossati, nonchè una casa colonica rimasta seriamente danneggiata. I danni ascendono a circa 40 mila lire.

Sorelline che rubano 10 mila lire per istigazione di una vicina

Milano, 13 marzo.

Maria Ramponi in Fabris, domiciliata in via Savoia 200, a Sesto San Giovanni, ha denunciato la scomparsa di circa diecimila lire, conservate in un cassetto situato sopra un mobiletto. Svolgendosi le indagini, la Ramponi interrogava anche le sue due bambine Liliana e Caterina, e da queste ebbe un'inopinata rivelazione. Esse dichiararono che la coinquilina Adalgisa Contiero, di 51 anni, le aveva reiteratamente indotte, con moine e con doni, ad asportare dal cassetto il denaro della mamma. I carabinieri si sono occupati del fatto e hanno tratto in arresto la istigatrice.

Ritiro della tessera per troppa confidenza ad ebrei

Bergamo, 13 marzo.

Il Federale ha disposto, a carico di Dolci Ferdinando, di Sant'Omobono Imagna, il provvedimento del ritiro della tessera per il seguente motivo: «Per avere dimostrato di non sentire l'orgoglio di appartenere alla razza ariana, con il frequentare confidenzialmente elementi giudei sottoposti inoltre a provvedimenti di polizia».

7 mesi a un radio-ascoltatore

Mantova, 13 marzo.

E' comparso in stato d'arresto in Tribunale certo Luigi Callera, d'anni 48, imputato di avere ascoltato radio-diffusioni di stazioni nemiche e neutrali. Il Tribunale lo ha condannato a mesi 7 di reclusione, 5 mila lire di multa e alle spese processuali, ordinando la confisca dell'apparecchio.

CRONACA

La Torino Nord

L'industriale Bona si costituisce Parte Civile

Si è costituito ieri Parte civile nel processo che si farà contro gli amministratori della «Torino Nord», Thesia e Tos, il gr. uff. Osvaldo Bona, noto industriale di Casella, azionista della ferrovia stessa e già suo consigliere d'amministrazione.

Un camion investe ed uccide un sessantenne

Il sessantenne Tommaso Pesce fu Ruggiero è stato investito in corso Racconigi da un camion ed ha riportato con la commozione cerebrale la frattura della base cranica, della gamba destra e di costole. Ricoverato in imminente pericolo di vita all'Ospedale Mauriziano, poco dopo il Pesce vi ha cessato di vivere.

Teatri e Concerti

«Quel numero sette!» di Adalberto A. Zinn, al Carignano

In questa commedia s'intrecciano vari motivi: quello del celeberrimo attore cinematografico, del divo, che non vuole scendere nella realtà dalla sua ideale figura spettacolare di infallibile dongiovanni, che non vuol rassegnarsi a invecchiare; il motivo, collegato, della sua straordinaria fortuna amorosa, come anche: l'altro di un suo antagonismo, passando gli anni, col figlio, che promette o minaccia di riuscire bello, affascinante, fotogenico, idoleggiato dalle folle come lui; e in fine il motivo o argomento satirico, offerto, senza troppo insistervi, e di scorcio, dal mondo e dal costume cinematografico. E' ancora un tema vi sarebbe: quello della moglie avveduta, affettuosa, che, in una così avventurata e frivola e sconvolta vita, è soccorritrice, consigliera, del marito, il suo dolce rifugio. E questo tema ha qui particolare sfumatura: chè la buona, la prima moglie di Bernardo Flor, è anche l'amica provvidenziale delle altre donne di lui. Perchè la fortuna amorosa di Flor ha carattere spiccatamente comico, nel senso ch'egli non ha amanti, ha mogli — divorzia e si risposa, torna a divorziare, e di nuovo si sposa. Sei mogli; tutte vive, tutte in ottimi rapporti tra loro, il circolo delle mogli Flor. E' a capo, lei, la prima, Caterina, che con certi suoi doni quasi celestiali, di sopportazione, ottimismo, finezza psicologica, riesce a prendersi la confidenza e fiducia delle varie donne che le sono succedute nel cuore di Bernardo, e a creare quel paradossale ambiente di buon umore, di tolleranza, dobbiamo dire di saggezza? Al secondo atto le troviamo riunite in casa di Bernardo; e sono feste e piacevolezze intorno all'uomo che tutte hanno amato, che tutte forse amano ancora un poco, non tanto, quel che basta per trovarci un certo gusto a guardarlo, a conversare con lui, a non provar gelosia. Ma nell'umana società delle signore Flor, tra le spregiudicate leggerezze della situazione, sta per abbozzarsi un dramma. Da Caterina, ventiquattro anni fa, Flor ha avuto un bel maschietto, Luca, che ora è un fior di giovanotto, studia storia dell'arte, è innamorato di Lotte Frank, e vuol lasciare lo studio sia non Lotte, per fare anche lui, come il padre, l'attore. E' già in trattative con un'importante casa cinematografica: ci si vuol dunque servire del figlio per buttare all'aria il mito del padre? per far lo sgambetto a Flor, robusto di grande stile, ma che incomincia ad apparire un po' stanco?

Tutto ciò alla vigilia delle nozze d'argento di Flor con la prima moglie. E' davvero un momento critico. Flor si difende; e prima contrasta al figlio l'ingresso nel mondo del cinematografo. V'è un gran regista che fa fuoco e fiamme per averli tutt'e due, in una sua produzione, tutti e due appunto come la vita glieli offre, l'uno contro l'altro, il dominatore al declino, il suo successore. Meraviglioso, va esclamando questo regista che è una macchietta straordinaria. Ma così non la pensa Flor. Che poi, sempre più eccitato, sempre più inquieto, volendo dimostrare a se stesso che non è vero che il tempo sia passato, ch'egli è sempre il fermo nel suo splendore, nell'immagine tante volte riprodotta sugli schermi, ardito, conquistatore, felice, pone gli occhi su quella Lotte, che dovrebbe fidanzarsi con Luca. Anche questo tra padre e figlio: una donna. Per il regista, potrebbe essere una bazza. Nella vita potrebbe essere una catastrofe. Ma la commedia è ottimista, e poi c'è Caterina, la prima moglie, la moglie saggia e indimenticabile. E Lotte ama davvero il suo Luca, e Caterina sa vigilare e illuminare con il suo chiaro sorriso i momenti oscuri e torbidi di quel suo uomo fortunato, passarellone, ma generoso. Il giorno delle nozze d'argento verrà la spiegazione e conclusione. Dopo certi malintesi e dispetti amorosi, causati dall'intervento di un padre ancor tanto irrequieto e impetuoso, Luca riabbraccia la sua Lotte, e si dichiarano sposi. Le altre mogli di Flor se ne sono andate di qua o di là: lo strano corteggio è disperso. Flor a poco a poco si riduce alla realtà, a quella pace che sempre ha ritrovato venendo a far visita alla cara Caterina, l'unica che doveva essere, l'unica che è stata sua moglie vera. E allora? Non si potrebbe riprendere e continuare così l'uno accanto all'altra? Il giro è stato un po' lungo, ma tant'è, il celeberrimo Flor è arrivato al giusto posto del primo amore.

Questa nuova commedia tedesca, che alterna le note comiche, ironiche, e, nell'arditezza delle situazioni, affettuosamente umoristiche, a quelle più serie e intime, dell'irrequietezza, dell'amore, della bontà, ha avuto cordiale successo. Maria Melato era Caterina Flor, la prima moglie, Carlo Lombardi il celeberrimo Bernardo, Gino Sabbatini il figlio Luca: e con impegno hanno cercato di seguire e rendere il vario movimento dal comico, a tratti parodistico, al drammatico, al sentimentale. Alla curiosa e colorita varietà delle trovate e dei personaggi hanno contribuito con vivace risalto, la brava Gina Sammarco, il Gainotti, la Bardelli, il Guazzotti e gli altri attori e attrici della Compagnia. Ad ogni atto rinnovati applausi.

f. b.

* *

Questa sera la Compagnia Melato rappresenterà — come abbiamo già annunciato — un'altra novità: *Amo quattro donne*, tre atti burleschi di G. Bokai, che replicherà domani alle 15,30. Domani sera, alle 20, la recita di commiato, *La Duchessa di Padova*, di Oscar Wilde.

La Comp. Maltagliati-Cimara

Lunedì sera esordirà allo stesso Carignano la Compagnia italiana di prosa che ha capo ad Evi Maltagliati e a Luigi Cimara. Essa rappresenterà *Non è vero*, nuova commedia di Cesare Giulio Viola, che ci giunge preceduta dal lusinghiero successo riportato in altre città.

AL TEATRO DI TORINO. — Come già annunciato, domani domenica, alle ore 17,45 precise, verrà eseguito il ventiduesimo concerto della decima stagione sinfonica diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, col concorso del soprano Alba Anzellotti, del mezzosoprano Cloe Elmo, del tenore Augusto Gallo e del basso Antonio Cassinelli. Maestro del coro: Bruno Erminero. Il programma comprende: il *Magnificat* di Bach; le *Espressioni sinfoniche* di Previtali; la *Danza dei mendicanti e habanera della cieca* dall'opera *Il Dibuk* di Rocca; la *Pavana per una Infanta defunta* di Ravel e il *Capriccio spagnolo* di Rimsky Korsakof.

AMICI DELLA MUSICA. — Il violinista Arrigo Pelliccia e la pianista Nelly Africano daranno concerto al Conservatorio alle ore 17 di domani, domenica. Programma di sonate: di Händel in re maggiore, di Brahms in sol maggiore, di Beethoven in do minore, op. 30, n. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA